

Verso le elezioni in Olanda: temi del dibattito, consenso e priorità

Vincenzo Emanuele, Lorenzo De Sio e Mathilde van Ditmars¹

13 marzo 2017

Cadendo in un contesto di crescente imprevedibilità elettorale in Europa occidentale ([Chiaramonte e Emanuele 2015](#)), le imminenti elezioni in Olanda stanno ricevendo molta attenzione da parte della stampa internazionale, trattandosi per altro delle prime di tre importanti prossime elezioni (seguono Francia e Germania) che ci si aspetta segneranno il futuro della politica europea. Coerentemente con un contesto internazionale in cui il populismo di destra è in aumento, con l'elezione di Donald Trump e la candidatura di Marine Le Pen, in Olanda il partito di Geert Wilder (PVV) pare essere in testa nei sondaggi e la sua posizione di forza sta attirando l'attenzione a livello internazionale.

In questo contesto, concentrandoci sugli argomenti principali di cui si sta discutendo in campagna elettorale, è fondamentale comprendere, da un lato, il posizionamento dell'opinione pubblica olandese e, dall'altro, se sia possibile definire un'*agenda olandese*, ossia una serie di obiettivi specifici su cui ci sia un consenso generale che rappresenti, potenzialmente, una base comune di partenza, su cui costruire la prossima coalizione di governo.

Inoltre, quello che è rilevante, qui, è valutare se l'opinione pubblica in Olanda sia caratterizzata o meno da uno specifico *Zeitgeist*: è dominata solo da tematiche di destra (come l'immigrazione) o ci sono altre questioni in cui c'è un forte consenso per posizioni di sinistra?

Questa domanda relativamente semplice è legata ad una questione fondamentale nella politica dei partiti di oggi: se il successo dei partiti populistici sia dovuto ad un qualche 'vento di destra' in generale o piuttosto all'abilità dei suddetti partiti di sfruttare le cosiddette *issue opportunity*. La presenza di *issue opportunity* per i partiti di sinistra indicherebbe, anzi, che più che un vento di destra nell'opinione pubblica, il problema vero dei partiti tradizionali di destra risieda nella loro incapacità di sfruttare a loro vantaggio le opportunità esistenti.

¹ Traduzione in italiano di Elisabetta Mannoni.

Nella rilevazione campionaria che il CISE ha svolto in Olanda come parte di un più ampio progetto comparato ([De Sio in questo volume](#)), agli intervistati è stato chiesto di esprimere il loro consenso rispetto a 15 temi posizionali (trattasi di questioni controverse che presentano due obiettivi opposti, come ‘spesa pubblica’ vs. ‘tagli alle tasse’). Nello specifico, all’intervistato si è chiesto di posizionarsi su una scala da 1 a 6, dove 1 e 6 stavano ad indicare i due obiettivi opposti proposti in ogni questione. Più avanti, gli si chiedeva di indicare il livello di priorità che attribuivano all’obiettivo da loro selezionato. Il questionario comprendeva anche cinque temi imperativi (le cosiddette *valence issue*), ossia questioni legate ad un obiettivo comune e condiviso, su cui si presuppone ci sia il consenso di tutti (ad esempio, protezione dal terrorismo). Su queste tematiche, un consenso del 100% è, quindi, previsto di default e agli intervistati viene semplicemente chiesto di attribuire il livello di priorità. La selezione, tanto dei temi posizionali quanto di quelli imperativi è stata fatta in collaborazione con un team di ricercatori olandesi.

Esaminando il livello di sostegno dato a diversi obiettivi (e poi anche la priorità ad essi attribuita), possiamo rappresentare l’attuale opinione pubblica olandese, ed anche le potenziali opportunità dei partiti olandesi in questa campagna elettorale. Per ogni obiettivo, la Tabella 1 riporta: il sostegno dell’opinione pubblica (la percentuale di persone a favore – per le tematiche posizionali – mentre per le imperative assumiamo, come già detto, che il 100% del nostro campione condivide l’obiettivo); la priorità di quell’obiettivo calcolata sull’intero campione (la percentuale di intervistati che gli attribuisce priorità alta); la priorità attribuita da quelli a favore dell’obiettivo (la percentuale degli intervistati che, avendo scelto quell’obiettivo, gli attribuisce priorità alta); e infine, la differenza tra priorità e sostegno tra quelli a favore di quell’obiettivo.

Un primo interessante elemento di prova che emerge guardando la Tabella 1 è che, tra i temi posizionali, un certo numero di obiettivi sembra essere altamente condiviso dalla popolazione olandese. Nello specifico, ci sono due obiettivi condivisi dal 79% degli intervistati: la questione ‘*completed life*’, legata alla possibilità, per le persone anziane che credono che la loro vita sia finita, di ricevere assistenza nel portarla a termine; e poi la questione legata alla stabilizzazione degli impiegati dopo due anni di contratti a tempo determinato.

Proprio sotto queste due questioni fortemente condivise, ci sono altri obiettivi condivisi da una parte sostanziale dell’elettorato olandese. C’è consenso diffuso soprattutto su alcune questioni di sinistra: in particolare, la stabilizzazione degli impiegati, la riduzione delle differenze di reddito, l’abolizione di prestiti per studenti, la riduzione dell’età pensionabile e infine l’abolizione dell’assicurazione sanitaria deducibile. Tutti questi obiettivi possono essere pensati come obiettivi economicamente di sinistra, e tutti mostrano un consenso di almeno il 69% della popolazione. Emerge, inoltre, un obiettivo culturalmente di sinistra, quale la suddetta posizione a favore dell’eutanasia. Tra tutti gli obiettivi largamente

Verso le elezioni in Olanda: temi del dibattito, consenso e priorità

Tab. I – Obiettivi dibattuti e condivisi per sostegno e priorità da parte dell'opinione pubblica

Obiettivo	% Sostegno	% Priorità nell'intero campione	% Priorità fra coloro che scelgono quell'obiettivo	Δ Priorità fra coloro che scelgono quell'obiettivo - Sostegno
Mantenere crescita economica	100%	79%	79%	-21
Ridurre disoccupazione	100%	82%	82%	-18
Migliorare cura anziani e disabili	100%	81%	81%	-19
Combattere inquinamento	100%	70%	70%	-30
Proteggere l'Olanda dal terrorismo	100%	85%	85%	-15
Aiutare a morire chi ha completato propria vita	79%	48%	61%	-18
Contratto a tempo indeterminato dopo 2 anni	79%	56%	72%	-7
Non aumentare tasse su carne	73%	39%	53%	-20
Ridurre diseguaglianze di reddito	73%	49%	67%	-5
Abolire i prestiti studenteschi	73%	46%	64%	-9
Ridurre l'età pensionabile a 65 anni	69%	52%	75%	6
Gli stranieri dovrebbero uniformarsi	69%	52%	76%	7
Abolire le deduzioni sanitarie	67%	49%	73%	7
Rimanere nella UE	62%	47%	76%	14
Introdurre referendum vincolanti	61%	30%	50%	-11
Accogliere meno rifugiati	60%	48%	79%	18
Aumentare le spese militari	60%	37%	62%	2
Non chiudere le frontiere	57%	36%	63%	6
Legalizzare la coltivazione della marijuana	52%	28%	53%	1
No sciovinismo nel welfare	50%	27%	53%	3
Sciovinismo nel welfare	50%	33%	67%	17
Non legalizzare la coltivazione della marijuana	48%	24%	50%	2
Chiudere completamente le frontiere	43%	32%	74%	31

	% Sostegno	% Priorità nell'intero campione	% Priorità fra coloro che scelgono quell'obiettivo	Δ Priorità fra coloro che scelgono quell'obiettivo - Sostegno
Non aumentare le spese militari	40%	20%	51%	10
Continuare a fare arrivare rifugiati	40%	25%	64%	25
Non introdurre referendum vincolanti	39%	15%	40%	1
Uscire dalla UE	38%	24%	63%	25
Mantenere le deduzioni sanitarie	33%	20%	59%	26
Stranieri possono mantenere propria cultura	31%	17%	54%	23
Mantenere attuale età pensionabile	31%	19%	63%	32
Mantenere i prestiti studenteschi	27%	13%	47%	19
Non ridurre diseguaglianze di reddito	27%	14%	52%	24
Aumentare la tassa sulla carne	27%	14%	52%	25
Non imporre contratto dopo 2 anni	21%	11%	52%	30
Non aiutare a morire chi ha completato vita	21%	13%	61%	40

condivisi (cioè tutti quelli condivisi da almeno due terzi degli intervistati), solo uno è tradizionalmente di destra, cioè il requisito per gli stranieri di uniformarsi completamente alla cultura olandese. La prevalenza di orientamenti economici di sinistra rappresenta la prima conclusione di questa analisi. Significa che in un certo senso non c'è uno *Zeitgeist* unidirezionale di destra nell'opinione pubblica olandese, ma anzi ci sono innumerevoli *issue opportunity* per i partiti di sinistra (in alcune analisi successive vedremo come queste opportunità vengono di fatto sfruttate dai partiti della sinistra olandese). Comunque, scendendo nella lista delle *issue* presentate nella Tabella 1, ed addentrandoci in un'area in cui gli obiettivi diventano più dibattuti (per quanto siano ancora sostenuti da più del 50% degli intervistati), notiamo che emergono conflitti legati all'Unione Europea, all'immigrazione e allo sciovinismo del welfare. Tutto sommato, la combinazione di questi due aspetti, che emergono da questa prima analisi del sostegno ai diversi obiettivi, mette in luce una chiara divisione dei 15 temi posizionali: una preva-

lenza di questioni economicamente progressiste tra gli obiettivi più condivisi; e una presenza di questioni culturalmente demarcazioniste tra gli obiettivi più dibattuti.

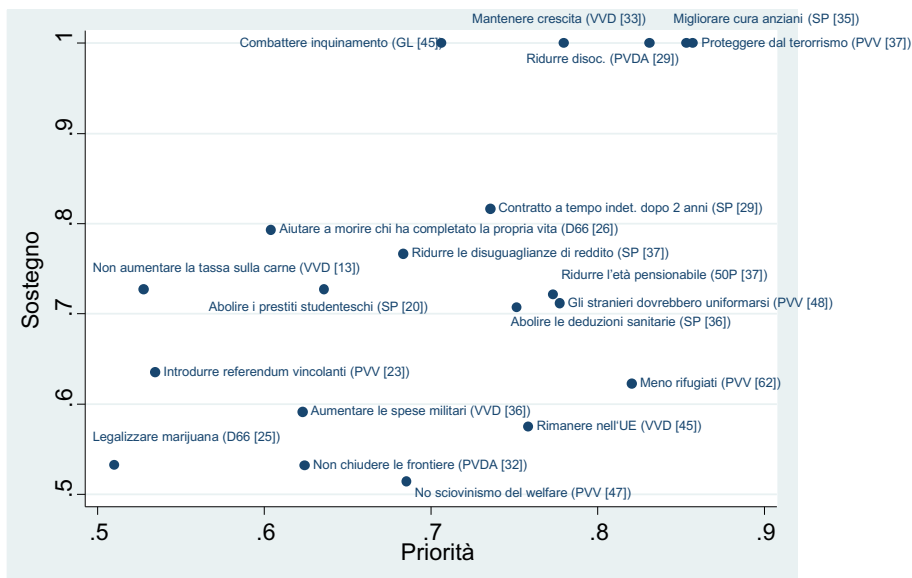
Tuttavia, il livello di sostegno assoluto per una data questione, è solo parte della storia. Quello che ci interessa è anche prendere in considerazione la priorità attribuita al singolo obiettivo. Facendo questo, la nostra interpretazione degli atteggiamenti dell'opinione pubblica in Olanda diventa più articolata ed è possibile delineare le *issue opportunity* potenzialmente a disposizione dei partiti olandesi. Interessante notare come i temi imperativi (quegli obiettivi che abbiamo ex ante identificato come obiettivi comuni e condivisi) emergano come gli obiettivi con la più alta priorità assegnata dai cittadini olandesi: tutti sono considerati come priorità assolute, ed è sempre intorno all'80% – se non più alta – la percentuale di intervistati che ha indicato priorità alta per i temi imperativi: proteggere il paese da attacchi terroristici, ridurre la disoccupazione, migliorare l'assistenza ad anziani e disabili, mantenere l'attuale tasso di crescita economica. Solo l'obiettivo condiviso di combattere l'inquinamento ambientale scende in una posizione inferiore, mantenendo pur sempre un 70% di persone che gli attribuiscono priorità alta. Questo lascia pensare che ci siano delle priorità comuni a diverse componenti della società olandese, suggerendo la presenza di una agenda olandese anche piuttosto omogenea (qui sarà interessante il confronto con dati analoghi che stiamo raccogliendo per la Francia), nonostante la tradizionale (e in parte nuovamente emergente) presenza di divisioni significative nella società olandese in merito a una pluralità di problematiche e fratture.

Inoltre, qualcosa di ancora più interessante emerge se guardiamo le priorità assegnate dai cittadini agli opposti obiettivi definiti dai temi posizionali. Qui, in termini di ampi orientamenti ideologici, la situazione sembra essere ribaltata rispetto all'analisi già fatta sui livelli di sostegno.

Malgrado siano fortemente condivisi, molti obiettivi economicamente di sinistra dimostrano in realtà un livello di priorità più basso rispetto agli obiettivi di tipo culturale (specialmente se demarcazionisti). Ad esempio, due obiettivi largamente sostenuti, come la condizione di contratti a tempo determinato e l'abolizione di prestiti per studenti sono considerati come prioritari, rispettivamente dal 72% e 64% degli intervistati che hanno selezionato questi obiettivi; mentre due obiettivi meno sostenuti (e quindi più controversi e dibattuti), come la *membership* dell'Olanda nell'UE e la necessità per il paese di accogliere meno rifugiati, sono invece considerati come prioritari da una più grossa fetta di intervistati: rispettivamente da un 76% e un 79%. E forse l'esempio più lampante, sopra ogni altro, è l'obiettivo evidentemente demarcazionista di chiudere completamente le frontiere olandesi agli immigrati: anche se sostenuto 'solo' dal 43% degli intervistati, è ritenuto prioritario dal 74% di quelli che lo hanno scelto come obiettivo.

Questo suggerirebbe che i partiti di destra, malgrado si trovino di fronte ad una struttura di *issue opportunity* peggiore di quella offerta alla sinistra, sono

Fig. 1 – Consenso (% che seleziona l'obiettivo – 100 di default per i temi imperativi) e priorità (% che seleziona priorità alta tra quelli che hanno scelto l'obiettivo, con priorità normale contata come 0.5) sia per temi dibattuti sia per temi condivisi. Sono riportati in obiettivi che superano il 50%



comunque più capaci di usarli strategicamente nel loro dibattito politico. Di conseguenza, gli elettori assegnano una più alta priorità a quegli obiettivi, rispetto a quella attribuita agli obiettivi tradizionalmente di sinistra².

Possiamo ben visualizzare questo risultato nella Figura 1, che raffigura la posizione relativa di ogni *issue*, a seconda del sostegno (asse delle ordinate) e della priorità attribuita da coloro che sostengono quell'obiettivo (asse delle ascisse). La figura consente di comprendere meglio la relazione tra sostegno e priorità. Uno sguardo più attento ci permette di constatare che, insieme a questioni di tipo culturale-demarcazionista, ci sono anche alcune questioni di sinistra che hanno una priorità attribuita dagli intervistati maggiore rispetto al loro consenso – parliamo di abolizione dell'età pensionabile e dell'assistenza sanitaria detraibile. Questo corollario ci consente di perfezionare ulteriormente quello che già

² Ovviamente questa ipotesi deve essere verificata empiricamente: il che avverrà attraverso l'analisi della comunicazione via Twitter, sia dei candidati che dei partiti, che stiamo monitorando al momento – e che pubblicheremo dopo le elezioni. Per un contributo scientifico basato su un analogo disegno della ricerca, si veda [De Sio, De Angelis e Emanuele 2017](#).

avevamo affermato: tra le questioni di sinistra, quelle percepite come prioritarie dalla popolazione sono quelle che fanno riferimento ad una visione del welfare più conservatrice, soprattutto legata a dinamiche di età. L'immagine generale – per quanto assolutamente preliminare – che traiamo da questa analisi è quella di una società olandese che si richiude su sé stessa, indietreggiando verso questioni legate alla protezione piuttosto che promuovere una diversa idea di welfare come opportunità per nuovi cittadini precedentemente esclusi.

Riferimenti bibliografici

- Chiaromonte, A., e Emanuele, E. (2015), 'Party system volatility, regeneration and de-institutionalization in Western Europe (1945–2015)', *Party Politics*, 23(4), pp. 376-388.
- De Sio, L., De Angelis, A., e Emanuele, V. (2017), 'Issue yield and party strategy in multi-party competition', *Comparative Political Studies*, Online First, DOI: 10.1177/0010414017730082.
- De Sio, L. (2018), 'Dietro la sfida di Wilders: l'Olanda come caso studio di competizione sulle *issue*', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 19-22.
- Emanuele, V., De Sio, L., e Michel, E. (2018), 'Un'agenda condivisa con un'inclinazione a destra: le priorità dell'opinione pubblica verso le elezioni presidenziali francesi', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 67-72.